

Verso la Biennale di Venezia

«Il cinema merita lo stesso impegno dedicato all'arte»

Il presidente Baratta e il **ministro Galan**:
«Per il Lido nuovo progetto internazionale»



Gerardo Pelosi

Per una sfida vinta – quella della 54esima Biennale d'arte che aprirà i battenti tra due giorni e già si annuncia come un successo in una città che tracima di iniziative – un'altra sfida da raccogliere, quella del nuovo palazzo del Cinema che sarà struttura polifunzionale ma avrà bisogno, per nascere, di una gara europea, finanziatori privati e un nuovo progetto. «Si tratta di fare per il cinema quello che abbiamo fatto in questi anni per l'arte» sintetizza con una battuta il presidente della Biennale, Paolo Baratta.

E con questo spirito si sono ritrovati allo stesso tavolo ieri a Cà Giustinian il responsabile dei **Beni culturali, Giancarlo Galan** (per la prima volta nella "sua" Venezia da ministro), il sindaco della città Giorgio Orsoni, Paolo Baratta e il commissario straordinario per il Palazzo del Cinema, Vincenzo Spazianze. La soluzione trovata per il nuovo Palazzo del Cinema è quella di indire una gara europea per un nuovo progetto di edificio adiacente a quello storico ma in superficie (quindi meno soggetto al problema

dell'amianto del sottosuolo) da utilizzare anche per congressi e altre manifestazioni.

«Non c'erano altre possibilità – ha spiegato il **ministro Galan** – con i soli finanziamenti pubblici non saremmo riusciti ad arrivare alla fine dei lavori, visti i costi aggiuntivi dovuti alla presenza dell'amianto ma si ritornerà così allo spirito originario degli accordi del 2007 sulla rivitalizzazione e riqualificazione dell'intera zona del Lido».

Nel frattempo, la 68esima edizione della Mostra del cinema che si terrà al Lido a settembre, potrà contare sulla vecchia struttura restaurata seguendo lo stile degli anni 30 con investimenti già anticipati dalla Biennale per 3,8 milioni di euro con rifacimento delle coperture del Casinò (per evitare gli allagamenti della passata edizione) e nuova pavimentazione in legno per la sala grande. La giornata del **ministro Galan** a Venezia era cominciata con una visita alla Biennale arte nel padiglione centrale dove ha apprezzato le tre grandi tele del Tintoretto («è eccezionale» ha esclamato **Galan**) e i piccioni di Cattelan e passaggio anche nei padiglioni di Israele, Russia e Stati Uniti

con le "provocazioni" sui miti made in Usa reinventati da due artisti portoricani ossia guerra, cura del corpo e danaro con un tapis roulant in funzione su un carro armato rovesciato e un bancomat con canne d'organo.

La Biennale arte intitolata **ILLUMInazioni** e curata dalla svizzera Bice Curiger aprirà i battenti sabato prossimo (alla presenza dello stesso **ministro Galan**) con la premiazione delle migliori opere e del miglior Padiglione. Magi da alcuni giorni Venezia è diventata la capitale indiscussa dell'arte con 85 Paesi espositori e 20mila presenze previste. Molte le mostre sparse nella città, da "Il mondo vi appartiene" a Palazzo Grassi della Fondazione Pinault, alle installazioni "Salt of the Earth" di Anselm Kiefer con le 116 tele di Emilio Vedova alla Fondazione Vedova ai Magazzini del Sale, dalla Fondazione Prada a Cà Corner della Regina alla mostra di Ileana Sonnabend grande gallerista newyorchese. «Ma la portaerei di questa grande flotta che sta invadendo Venezia – dice Baratta – restiamo noi, resta la Biennale con la sua forza trainante che cercheremo ora di riproporre anche per riqualificare le strut-

ture della Mostra del Cinema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

54esima edizione.

Sabato a Venezia aprirà ufficialmente al pubblico la Biennale d'arte, in settembre ci sarà la Mostra del cinema, alla quale manca da anni una sede adeguata.

